



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1797 del 26/07/2011

Prot n° 20114353 del 13/05/2011

Ditta proponente IMPREMAR s.r.l.

Oggetto Impianto trattamento rifiuti inerti

Comune dell'intervento PIZZOLI Località Loc. Villa Mazza

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20
del D.Lgs. 4/2008

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione arch. D'Ascanio

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. D'Eramo

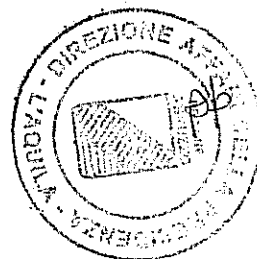
Direttore ARTA ing. Troiani (delegata)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ



Esperto in materia ambientale ing. De Santis

Relazione istruttoria Istruttore geom. Di Ventura

Il progetto in esame è relativo ad un procedimento di "verifica di assoggettabilità" per un impianto mobile di
frantumazione e vagliatura di rifiuti inerti provenienti da demolizioni edilizie; l'area interessata dall'intervento ricade
nel territorio comunale di Pizzoli, all'interno di un'area adibita ad attività estrattiva; l'intervento è proposto dalla ditta
Impremar s.r.l. con sede legale in via Melzo 4 Roma.

La singola campagna di recupero in R5 rientra nella categoria di impianti di recupero non pericolosi con attività da R
1 a R 9, e potenzialità superiore a 10 t/giorno, per i quali si prevede studio di impatto ambientale.

Le attività di recupero previste si effettueranno su un quantitativo di 200.000 metri cubi circa, di rifiuti di natura
inerte, e, per un periodo stimato in circa 2 anni.



GIUNTA REGIONALE

In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Legislativo n°152/06 così come modificato dal Decreto Legislativo n°4 del 16 gennaio 2008, lo studio preliminare ambientale contiene le elaborazioni eseguite allo scopo di verificare l'assoggettabilità, di cui all'art. 20 del decreto sopra citato, secondo le indicazioni dell'allegato V.

Lo studio in esame si articola secondo tre quadri di riferimento: Programmatico, Progettuale e Ambientale.

Nel quadro di riferimento programmatico sono stati presi in esame i rapporti tra il progetto e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale; nel quadro di riferimento progettuale è stata effettuata una sintetica descrizione delle caratteristiche tecniche dell'impianto e la definizione di quali ne siano i presupposti e le motivazioni oltre ad illustrare gli impatti derivanti da tale proposta, nonché le eventuali misure per la mitigazione e il contenimento di quest'ultimi.

Nel quadro di riferimento ambientale si analizzano le caratteristiche attuali del territorio ed il rapporto del progetto con le stesse, a tal fine sono state prese in considerazione tutte le componenti ambientali previste dalla normativa, ovvero:

atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, sistemi insediativi, salute pubblica, rumore e vibrazioni e paesaggio.

Come detto trattasi di un impianto mobile di triturazione di macerie edili, da utilizzarsi in un progetto mirato:

1) Al recupero ambientale di una cava dismessa ubicata nel comune di Pizzoli Località Villa Mazza, il cui progetto di ripristino è oggetto di valutazione presso la Regione Abruzzo.

2) Alla produzione di materia prima secondaria per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di triturazione.

L'area della cava da ripristinare è distinta catastalmente nel Comune di Pizzoli (AQ) al foglio n° 25, particelle n° 149, 143, 39, 38, 164; mentre l'area interessata dall'ubicazione dell'impianto di triturazione è all'interno dell'area di cava ed occupa una porzione delle particelle 164, 143 e 39 per una superficie di circa 2.600 mq..

L'area risulta essere interamente di proprietà comunale ed è affidata temporaneamente alla IMPREMAR S.r.l. al fine di provvedere al ripristino ambientale.

L'area di intervento è sufficientemente ampia per ospitare l'impianto mobile di triturazione, lo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla demolizione, lo stoccaggio dei prodotti ottenuti e per gli spazi di manovra dei mezzi e dell'attrezzatura utilizzati per la movimentazione dei "rifiuti" e degli automezzi di trasporto per avviare il materiale a recupero (R5).

I rifiuti da trattare sono quelli della tipologia 7.1. di cui al D.M. 5/2/1998, individuati con i seguenti codici C.E.R.: 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904 e 200301 provenienti da attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da R.S.U. e/o R.A.U.; manutenzione reti: attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

Il progetto prevede la messa in riserva dei rifiuti inerti (attività R 13), il recupero degli stessi mediante fasi meccaniche di macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, vagliatura ecc. (attività R5) e l'utilizzo delle materie prime-seconde ottenute per la creazione di sottofondi ecc. e per attività di recupero dell'area di cava esistente (R10).

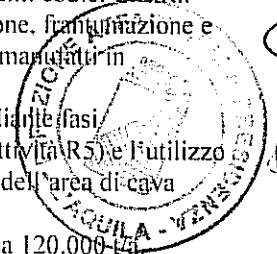
L'impianto avrà una capacità massima di stoccaggio di circa 1.000 t ed una capacità totale di circa 120.000 t. Gran parte dei materiali recuperati verrà avviato all'interno della cava ed utilizzati al fine di ripristinare la stessa secondo le indicazioni progettuali già oggetto di valutazione presso i competenti uffici regionali.

I rifiuti da demolizione, una volta giunti presso l'area di frantumazione, vengono ridotti in pezzatura adeguata con l'ausilio di mezzi meccanici (pinza idraulica a coccodrillo o martello pneumatico montato sul braccio di un escavatore) al fine di permettere la separazione dall'eventuale armatura metallica dal calcestruzzo; il ferro di armatura, così come tutte le altre parti non recuperabili (legno, vetro, plastica ecc.), saranno depositati in appositi cassoni scarrabili per essere poi inviati agli impianti di recupero dedicati, mentre il calcestruzzo o i laterizi sono introdotti nel trituratore mobile.

I materiali in uscita dal trituratore saranno separati dai frammenti ferrosi, eventualmente presenti, attraverso un deferrizzatore che trascina gli stessi al di fuori dell'area del nastro trasportatore, che convoglia i materiali inerti al cumulo di raccolta, per poi rilasciarli al lato del frantumatore una volta fuori dal campo magnetico.

Il prodotto inerte sarà un materiale di pezzatura e tipologia tale da poter essere utilizzato per la formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (R5), nonché per effettuare il ripristino ambientale della cava (R10), conformemente alle caratteristiche di cui alla normativa vigente.

Per la realizzazione dell'area di impianto, che sarà suddivisa in settori specifici relativamente ad area di conferimento rifiuti, area lavorazione rifiuti ed area stoccaggio rifiuti trattati, si ha la necessità di effettuare movimenti di terra quali scavi e riporti; si prevede, inoltre, la realizzazione di un nuovo tracciato stradale per l'accesso all'area di impianto. L'area di impianto sarà opportunamente recintata ed impermeabilizzata mediante pavimentazione in c.a.; la stessa avrà una leggera pendenza verso l'esterno al fine di permettere alle acque di dilavamento di convogliarsi in apposite cunette che ne permettano la raccolta ed il convogliamento all'apposito impianto di depurazione; le acque così depurate saranno poi utilizzate per l'alimentazione dell'impianto di nebulizzazione previsto al fine di abbattere le





GIUNTA REGIONALE

emissioni di polveri in atmosfera.

L'area interessata dall'intervento rientra nella zona a "cave" nel P.R.G. comunale vigente.

Il procedimento attivato presenta carenze sia dal punto di vista formale, per la mancanza della comunicazione del deposito al Comune e della pubblicazione dell'avviso di deposito all'albo pretorio comunale: che da un punto di vista sostanziale, per la mancanza delle relazioni geologica e sull'impatto acustico, la mancanza della verifica dell'intervento con i criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007, la carenza delle tavole tematiche relativamente alla vincolistica insistente nella zona, nonché la mancata progettazione e verifica della strada da realizzare per l'accesso all'area.

Osservazioni pervenute

W

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta IMPREMAR s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto trattamento rifiuti inerti

da realizzarsi nel Comune di PIZZOLI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario produrre la seguente documentazione

- studio di impatto acustico
- verifica dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

arch. D'Ascanio

ing. D'Eramo

dott. Gerardini

ing. Troiani (delegata)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.